



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ
di GARDOLO e CANOVA

Domenica 04-02-2024 – 5a per anno



* **Domenica 4/02** è la 46° Giornata per la Vita dal titolo "La forza della vita ci sorprende"; attraverso il segno delle primule ci sarà la raccolta di offerte per sostenere l'opera del Centro per la Vita di Trento.

* **Lunedì 5** alle 20.15 si ritrova all'oratorio il gruppo liturgico a Gardolo.

* **Domenica 11/02** (Madonna di Lourdes) giornata del malato.

* Giovedì 8 alle 13.00, carnevale a Canova e domenica 11 a Gardolo ore 12.30 (piazzale Groff) ... Occasione per trovarsi in semplicità bambini e adulti...

* Venerdì a Gardolo dalle 16.00 alle 18.00 possibilità dell'ascolto e confessioni.

* Sul sito della parrocchia e in chiesa, su foglio, potete trovare una riflessione che viene da un verbale sintetico dei Consigli Pastorali riuniti del Piano (Gardolo e Canova) e della Collina (Meano, Vigo Meano e Gazzadina) del 14 gennaio scorso. Sentiamoci partecipi.

S. MESSE



Lunedì 5 febbraio	ore 08.00 GARDOLO	+ Angelina Martoglia
Martedì 6 febbraio	ore 08.00 GARDOLO	+ Dario Iob
Mercoledì 7 febbraio	ore 08.00 CANOVA	Sec. Intenzione
Giovedì 8 febbraio	ore 08.00 GARDOLO	
Venerdì 9 febbraio	ore 08.00 GARDOLO ore 08.00 CANOVA	Sec. int. Liturgia della parola
Sabato 10 febbraio	ore 18.00 CANOVA ore 20.00 GARDOLO	Sec. Intenzione + Guido, Renzo, Oliviero Tomasini e Ottilia Pisetta
Domenica 6a per anno 11 febbraio	Ore 08.00 GARDOLO Ore 09.30 CANOVA ore 10.30 GARDOLO	+ Giovanna Maurina; Primo; Alessandro; Luigi Per il Popolo Per il Popolo

La guarigione

Gesù è vicino ad ogni uomo, particolarmente ai più poveri e bisognosi e coinvolge anche noi nel suo cammino che risana: Mc 1,29-39.



In questa pagina del Vangelo di Marco, che i commentatori chiamano di solito “la giornata di Gesù”, troviamo riassunti, in una serie di piccoli quadri, luoghi e attività della vita pubblica del Figlio di Dio, che da poco ha avuto inizio. La *sinagoga* e la *casa*, la compagnia delle folle e i *luoghi deserti*, la predicazione e la preghiera... scorrendo questi versetti anche noi accompagniamo Gesù nelle varie tappe e circostanze del suo cammino.

Quello che occupa però maggiormente il suo tempo, dovunque egli vada, è l’attenzione verso i malati, l’impegno per la guarigione.

Dovunque, Gesù trova bisognosi che gridano a lui, incontra persone generose che gli portano ammalati, sente le grida di aiuto di chi non ha altra speranza che il suo tocco risanante. *Tutti lo cercano* perché ridona salute e forza, rimette in piedi, purifica dagli spiriti cattivi, libera da tutte quelle catene del corpo e dell’anima che tengono gli uomini prigionieri.

Dovunque, allora come oggi, c’è un’umanità che soffre, *affetta da varie malattie* e in attesa di una speranza nuova. L’infermità ci fa toccare con mano che non ce la facciamo da soli, abbiamo bisogno di aiuto, siamo poveri e piccoli, in mano a forze e avvenimenti più grandi di noi. È un’esperienza importante, che può diventare porta per la fede, se la percezione del limite ci conduce, come quel giorno a Cafarnao, a cercare colui che ci può aiutare, a bussare alla sua *porta*, a chiedere il suo aiuto, a indicargli chi ha bisogno. La fede, come la preghiera, può partire da un bisogno, ma cresce solo se troviamo il coraggio di decidere di andare presso quella casa, ascoltare quella voce, tendere le mani verso chi può ridare speranza, vita, significato, futuro. [...]

Accanto a Gesù però ci sono, allora come oggi, i suoi discepoli, ci siamo anche noi. Non siamo capaci di guarire le malattie del corpo, o di combattere contro ciò che divora lo spirito da dentro, ma siamo anche noi coinvolti nel piano di salvezza, di guarigione del Signore. Anche noi possiamo essere portatori di parole, sguardi, abbracci, gesti che guariscono, dando fiducia, fornendo appoggio, facendo coraggio, insegnando e consigliando, riempiendo le solitudini.

La forza della sua guarigione passa misteriosamente anche attraverso le nostre piccole esistenze, ed è un miracolo che si rinnova.

Sr. Chiara Curzel

46.ma Giornata della Vita

LA FORZA SORPRENDENTE DELLA VITA

[...] Eppure, se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione. Quante volte il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente. Quanti poveri, semplici, piccoli, immigrati... sanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro. Quanti disabili portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non “basta la salute” per essere felici. Quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono. Quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri.

La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi.

Dal messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana